



L'ITALIA IN GUERRA

INTERVENTISTI E NEUTRALISTI: L'ITALIA SI SPACCA

QUANDO SCOPPIÒ LA GUERRA

Con l'aggressione dell'Austria-Ungheria alla Serbia (28 luglio '14), l'Italia proclamò immediatamente la neutralità prendendo a pretesto il carattere difensivo della Triplice Alleanza. In realtà il **Primo Ministro Salandra** e il **Ministro degli Esteri Sonnino** volevano *RIPOSIZIONARE* l'Italia all'interno di un conflitto che avrebbe cambiato il volto del Continente.

Da una parte erano molto forti gli **interessi economici tedeschi** rappresentati dalla **Banca Commerciale**, dall'altra settori del **mondo industriale e finanziario** erano sempre più orientati verso **Londra e Parigi**. Il periodo della neutralità fu utile per capire qual era l'alleanza politico-militare più forte e dove gli interessi italiani sarebbero stati meglio difesi.

Mentre il mondo politico ed economico si stava riorientando, in Italia nacque una vigorosa frattura tra chi voleva a spada tratta la guerra, gli **INTERVENTISTI**, e chi per varie ragioni voleva che il Paese restasse fuori, i **NEUTRALISTI**.

Gli **INTERVENTISTI** potevano annoverare al proprio interno personaggi come **Gabriele D'Annunzio**, **Enrico Corradini**, **Giuseppe Prezzolini** (*NAZIONALISTI*), **Filippo Tommaso Marinetti**, **Giovanni Papini** (*FUTURISTI*). Il **Governo Salandra**, l'esercito e la **monarchia** erano con loro. Gli **industriali** erano rappresentati dal *CORRIERE DELLA SERA* e dai maggiori quotidiani nazionali.

C'era anche una variegata componente di "sinistra" negli **INTERVENTISTI** i cui personaggi più noti erano **Filippo Corridoni**, **Alceste De Ambris** (*SINDACALISTI RIVOLUZIONARI*), **Cesare Battisti** (*IRREDENTISTA*), **Gaetano Salvemini** (*SOCIALISTA*), **Leonida Bissolati** e **Ivanoe Bonomi** (*EX SOCIALISTI*). Accanto a loro c'erano altri che si richiamavano a Garibaldi e Mazzini interpretando l'intervento italiano come **guerra risorgimentale**.

Benito Mussolini, direttore dell'*AVANTI!*, socialista, ruppe con il partito clamorosamente nell'ottobre del '14 schierandosi dalla parte degli **INTERVENTISTI** di sinistra.

Fortemente **CONTRARIO** all'intervento il **Movimento Anarchico**.

Su posizioni **NEUTRALISTE** il **Partito Socialista** ("non aderire né sabotare"), il **Vaticano** con il **mondo cattolico** e i **giolittiani**. Erano tre realtà politico-culturali che per la loro storia non avrebbero mai potuto creare un forte movimento unitario capace di imporre al governo la neutralità.

Nel **Maggio Radioso** sembrarono vincere gli **INTERVENTISTI** con il loro linguaggio rude e violento. In realtà fu la classe dirigente a decidere di porre fine al periodo della neutralità schierandosi con l'**alleanza più forte (Londra e Parigi)**, meglio capace in caso di vittoria di consentire all'Italia di svolgere un ruolo di media **potenza regionale nell'Adriatico e nei Balcani**.

L'OBIETTIVO DELLA GUERRA ERA ACQUISIRE FRONTIERE SU TERRA E MARE NON PIÙ APERTE ALL'ANNESSIONE E INNALZARE REALMENTE L'ITALIA ALLO STATUS DI GRANDE POTENZA

ANTONIO SALANDRA



FILIPPO TOMMASO MARINETTI

<http://www.centroarte.com/images/marinetti/marinetti03.jpg>

"Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna"

(dal MANIFESTO FUTURISTA, 1909)



GABRIELE D'ANNUNZIO

http://en.wikipedia.org/wiki/Gabriele_D'Annunzio

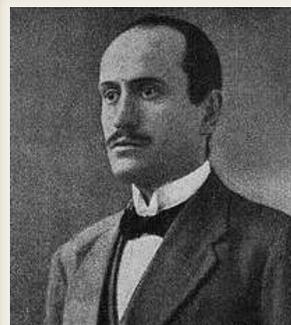
IL POETA GABRIELLO PARLO ALLA FANTERIA /

CORAGGIO FANTACCINI VI FÒ UNA POESIA /

I FANTACCINI DISSERO AL VATE GABRIELLO /

TU SIEDI AL TAVOLO NOI SI VA AL MACELLO

ANDNIMA CANZONE DI TRINCEA



BENITO MUSSOLINI, IN VESTE DI DIRETTORE DELL'AVANTI! (1912-1914)

http://it.wikipedia.org/wiki/Benito_Mussolini

Subito dopo l'espulsione dal PSI, Mussolini fondò un proprio giornale, **IL POLO D'ITALIA**, con capitali francesi e dell'Ansaldo di Genova. Entrambi i finanziatori erano interessati all'entrata in guerra dell'Italia.

ADDIO PADRE E MADRE ADDIO

... SIAN MALEDETTI QUEI GIOVANI STUDENTI CHE HANNO STUDIATO E LA GUERRA VOLUTO HANNO GETTATO L'ITALIA NEL LOTTO PER CENTO ANNI DOLOR SENTIRÀ ...

ANDNIMA CANZONE DI TRINCEA

IMMAGINE DEL TITOLO: "Bersaglieri in trincea durante la Prima Guerra Mondiale" - <http://www.mondimedievali.net/microstorie/Trincea.htm>

IMMAGINE A FIANCO: "Ritaglio di cartolina dal fronte" - <http://www.storiefutura.com/spoon2.php?id=1026img=7>

ALL'ITALIA SI OFFRIVA LA SCELTA SEGUENTE

... ESSERE UNA GRANDE POTENZA O NON ESSERE, RIMANERE MONARCHICA O COL CADERE DELLA MONARCHIA PORRE A PERICOLO LA STESSA UNITÀ, ESSERE PADRONI DELLA NOSTRA CASA, NEL MARE NOSTRUM, O VOTATI A SOGGIEZIONE, SECOLARE.

FERDINANDO MARTINI, 7 maggio 1915

Il **24 MAGGIO 1915** l'Italia iniziò una sorta di guerra personale contro l'**Austria-Ungheria** che durò **41 mesi** e provocò **650.000 morti** più **1.000.000 di feriti e mutilati**.

L'esercito era comandato da **Luigi Cadorna**, il "Generalissimo", uomo scorbutico, irragionevole, con un maniacale senso della disciplina e con una visione ottocentesca delle strategie militari che non tenevano conto degli straordinari progressi negli armamenti. **Non era l'uomo giusto** per comandare un esercito poco addestrato, con scarse risorse e un passato talvolta umiliante (**Adua, 1896**). La sua strategia "napoleonica" prevedeva di sfondare subito lungo l'Isonzo e di puntare verso Lubiana. Da lì in poche settimane raggiungere Vienna, provocare il collasso dell'Impero Asburgico e porre fine alla guerra europea. Un piano certamente ambizioso!

La realtà fu molto più deludente: **UNDICI SPALLATE LUNGO L'ISONZO** che ottennero pochi e magri successi territoriali con centinaia di migliaia di soldati morti davanti ai reticolati nemici oppure morti a causa delle terribili condizioni di vita nelle trincee. L'**ATTACCO FRONTALE** mostrava tutti i suoi limiti.

Le quattro battaglie dell'Isonzo del **1915 (giugno-dicembre)** costarono **62.000 morti** e **170.000 feriti** su un esercito operante di un milione di uomini. Un quarto dell'esercito messo fuori combattimento!

Nel **1916** le perdite aumentarono a **404.500 tra morti e feriti**.

L'unico successo, la **presa di Gorizia (8 agosto, VI Battaglia dell'Isonzo)**, città abbandonata dagli Austriaci per portare poco dietro la linea del fronte.

Nel **1917** le perdite furono **360.000** tra cui **66.000 morti (X e XI Battaglia dell'Isonzo, maggio-agosto)** con irrilevanti guadagni territoriali.

CAPORETTO

Il **24 OTTOBRE 1917**, con una nuova strategia mutuata dalle precedenti esperienze belliche, gli Austro-Tedeschi sfondarono tra **Tolmino** e **Plezzo** (epicentro a Caporetto) e con una rapida avanzata lungo le valli obbligarono la **II Armata** del generale Capello ad abbandonare tutte le precedenti posizioni per evitare l'accerchiamento. **Non si trattò di ritirata strategica ma di vera e propria rotta della II Armata**, che comportò il ritiro generale di tutto l'esercito dalla Carnia all'Isonzo, causata soprattutto dall'incapacità degli alti comandi (**Cadorna, Capello** e **Badoglio**) di mantenere i collegamenti con i reparti allo sbando.

I conti del disastro furono impietosi: **10.000 morti, 30.000 feriti, 250.000 prigionieri, 300.000 sbandati e 600.000 civili in fuga**. Nel conteggio devono rientrare anche le armi lasciate nelle mani del nemico: **3.152 cannoni**, due terzi delle bombarde, un terzo delle armi portatili più enormi depositi di equipaggiamenti, munizioni e viveri.

Nel famigerato **BOLLETTINO DEL 28 OTTOBRE**, **Cadorna incolpò solamente i soldati**, scaricando su di loro ogni responsabilità:

LA MANCATA RESISTENZA DI REPARTI DELLA II ARMATA VILMENTE RITIRATISI SENZA COMBATTERE O IGNOMINIOSAMENTE ARRESISI AL NEMICO, HA PERMESSO ALLE FORZE AUSTRO-GERMANICHE DI ROMPERE LA NOSTRA ALA SINISTRA...

In realtà Caporetto è il risultato di un insieme di gravi responsabilità che toccano i **vertici militari** nella conduzione della guerra fino a quel momento, unite a un **evidente e colpevole ritardo nell'elaborazione di nuovi piani strategici** rispetto all'esercito tedesco, l'unico tra gli eserciti in lotta a capitalizzare le esperienze maturate nel tentativo di superare l'**IMPASSE** della guerra di trincea e dei **bagni di sangue**, conseguenza dell'**ATTACCO FRONTALE**.

LA GUERRA NON AVRÀ PIÙ MEMBRA INTATTE / E DOMANI L'ANIMA SARÀ CALPESTATA / DA PIEDI STRANIERI / E TUTTO CIÒ PERCHÉ UN TIZIO QUALSIASI / POSSA ALLUNGARE LE MANI / SU QUALCHE MESOPOTAMIA... / TU CHE COMBATTI PER LORO E MUORI, / QUAND'È CHE TI LEVERAI IN PIEDI / IN TUTTA LA TUA STATURA / E LANCERAI SULLA LORO FAC- CIA / LA TUA IRA PROFONDA / IN UN GRIDO: - PERCHÉ SI COMBATTE QUESTA GUERRA?

V. MAJKOVSKIJI. BENE

DAL "MAGGIORADIO50"
A CAPORETTO

LUIGI CADORNA

http://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Cadorna



*IL GENERALE CADORNA HA PERSO L'INTELLETTO
CHIAMÀ IL '99 CHE FA ANCOR PIPPI NEL LETTO
BOM BOM BOM
AL ROMBO DEL CANNON
IL GENERALE CADORNA TI MANGIA E BEVE E DORMA
E IL POVERO SOLDATO VA IN GUERRA E NON RITORNA
MALEDETTO SIA CADORNA
PREPOTENTE COME D'UN CANE
VUOL TENERE LA TERRA DEGLI ALTRI
CHE I TEDESCHI SONO I PADRON...*

CANZONE DI TRINCEA



O GORIZIA

*... VOI CHIAMATE IL CAMPO D'ONORE
QUESTA TERRA AL DI LÀ DEI CONFINI
QUI SI MUORE GRIDANDO ASSASSINI!
MALEDETTI SARETE UN DI ...*

CANZONE DI TRINCEA

GORIZIA, AGOSTO 1916

<http://soavia.wordpress.com/>

*GLI SGUARDI LONTANI
I SORRISI DALL'ANIMA NON SALGONO PIÙ
NEL MONTE LI MANGIA LA TERRA
I COMPAGNI
LA GUERRA È PASSATA PIÙ IN LÀ
E SENTO IL CANNONE
CHE BATTE E BATTE
E NON RISTÀ*

CARLO EMILIO GADDA, "SUL SAN MICHELE" (1917)



CIVILI SFOLLATI DAI LORO PAESI, DOPO LA DISFATTA DI CAPORETTO

<http://blog.majesticcode.it/avanti/lettere-dal-fronte-prime-guerra-mondiale/>

IL PIAVE

La conseguenza più importante di **Caporetto** fu la rimozione dal comando del "Generalissimo" **Cadorna** avvenuta il 6 novembre '17 per esplicita volontà di Inglese e Francesi che ormai non di fidavano più di lui.

A Cadorna venivano imputati:

- LA SOTTOVALUTAZIONE DELL'OFFENSIVA AUSTRO-TEDESCA INIZIATA IL 24 OTTOBRE '17
- L'INCAPACITÀ DI GOVERNARE LA RITIRATA DELL'ESERCITO CHE DIVENTÒ SUBITO UNA ROTTA DISORDINATA
- L' AVER PERSO TEMPO PREZIOSO PER ORDINARE LA RESISTENZA SUL TAGLIAMENTO
- SOPRATTUTTO L' AVER ADDOSSATO AI SOLDATI LA RESPONSABILITÀ DEL DISASTRO SENZA VALUTARE GLI ERRORI GROSSOLANI COMPIUTI DALLO STATO MAGGIORE E LA NOVITÀ DELLA TATTICA AUSTRO-TEDESCA

Solo alla metà di novembre fu possibile ricostruire una **LINEA DI DIFESA LUNGO IL PIAVE** ricomponendo le armate con i soldati ricondotti in linea.

Nacque poi con il **Fascismo** la **leggenda** di una **profonda unità** dell'esercito italiano e del Paese ricostruita **lungo le rive del Piave** nella difesa del territorio italiano dall'invasore.

In realtà **non fu così**. Fino alla fine della guerra il nuovo comandante, **ARMANDO DIAZ**, ebbe molti dubbi sulla tenuta dei soldati italiani logorati da tre anni di guerra e di carneficine risultate inutili. Infatti la **giustizia militare** continuò a imperversare con lunghe condanne anche per **futili motivi** (ad esempio il rientro dopo pochi giorni nei reparti dopo una licenza); non mancarono le diserzioni, le proteste collettive ed **episodi in cui i soldati inneggiarono alla rivoluzione comunista in Russia**.

Migliorò in quei mesi la condizione del soldato con un'efficace **propaganda** volta a motivare il combattente alla **difesa della Patria** (**LA TERRA AI CONTADINI**), l'alimentazione fu più curata e aumentarono i giorni di riposo nelle retrovie e i giorni di licenza. La guerra prettamente difensiva condotta lungo il **Piave** e il **Grappa** facilitò la riorganizzazione dell'esercito.

L'esercito austro-ungarico lungo il **Piave**, per un anno, si mostrò incapace di attuare tattiche militari capaci di sfondare le linee italiane. L'intero **Impero Asburgico** ormai era sempre più dilaniato dalla **fame**, dalla mancanza di armamenti e dalle prime voci che mettevano in dubbio la continuità dell'Impero dopo la guerra. Nonostante queste difficoltà evidenti l'esercito del nuovo Imperatore **Carlo I** fu in grado di produrre uno **sforzo notevolissimo** durante la **BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO** (giugno '18) quando più volte l'esercito italiano sembrò sul punto di capitolare.

VITTORIO VENETO

Si discute ancora oggi se la battaglia di **VITTORIO VENETO** (24 ottobre '18) sia stata una grande vittoria italiana (l'unica in tutta la guerra) oppure lo sfondamento delle linee nemiche e la "Caporetto austriaca" siano state originate dallo sfaldamento dell'Impero.

Sicuramente la **disgregazione dell'Austria-Ungheria** giocò un ruolo fondamentale con interi reparti dell'esercito che si ammutinavano e cercavano tutti i mezzi per ritornare nei propri Paesi che stavano nascendo in quel momento: Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia...

È FINITA LA GUERRA!

Il 3 novembre fu firmato **L'ARMISTIZIO A VILLA GIUSTI**, presso Padova e il 4 novembre veniva annunciata in Italia e nei territori dell'ex-Impero la **FINE DELLA GUERRA**.

Alle grandi **manifestazioni di entusiasmo** di quei giorni in Italia, **succedettero giorni tristi** in cui si fecero i conti della terribile **mortalità sui campi di battaglia**, delle distruzioni materiali, delle **sofferenze della popolazione civile**, mentre nascevano **PREVISIONI FOSCHE SUL DOPOGUERRA**.

ERAVAMO DEI CITTADINI LABORIOSI. SIAMO DIVENTATI DEGLI ASSASSINI, DEI MACELLAI, DEI LADRI, DEGLI INCENDIARI E ROBA SIMILE. EPPURE IN REALTÀ NON ABBIAMO VISSUTO PROPRIO NULLA... SIAMO TORNATI A CASA PORTANDO CON NOI SOLO UN'INQUIETUDINE PIENA DI STUPORE

ROBERT MUSIL

IL PIAVE
E LA CONCLUSIONE DELLA GUERRA

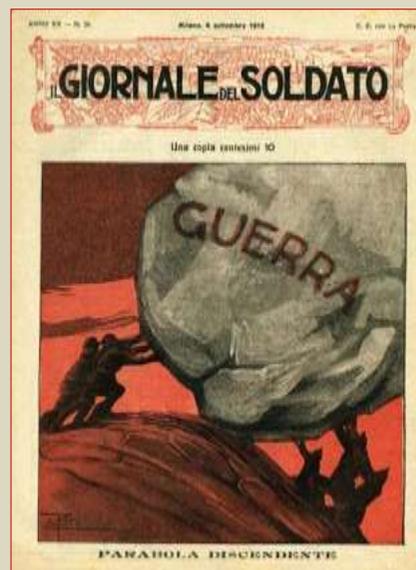


IL GENERALE LEONE FA FUCILARE I SOLDATI ITALIANI CHE SI SONO OPPOSTI AI SUOI ORDINI
(FOTOGRAFIA DAL FILM UOMINI CONTRO FRANCESCO RUSI, ITALIA 1970)
<http://www.winningfoundation.com/giap/?p=3637>

LA GIUSTIZIA MILITARE NON DIVENNE AFFATTO PIÙ MORBIDA DOPO CAPORETTO:

... I MEZZI PIÙ VIOLENTI DEVONO PRONTAMENTE ESSERE ATTUATI DA TUTTI I CAPI PER ASSICURARE OBEDIENZA E SLANCIO NELLA LOTTA. CONTRO I TREPIDI, GL'INCERTI, I VILI DEVONO ENTRARE IN AZIONE. LE ARMI DEGLI UFFICIALI, OCCORRENDO, LE MITRAGLIATRICI E PERFINO IL CANNONE ...

GENERALE ALFREDO PENNELLA
COMANDANTE DELL'XI CORPO D'ARMATA, 3 GENNAIO 1918



SI OCCUPAVA DELLA PROPAGANDA L'UFFICIO P
http://win.storiam.net/erret/num16IV/mostra_immagine.asp?image=big/col16IV.jpg

L'ULTIMA OFFENSIVA: DAL MONTE GRAPPA A VITTORIO VENETO
<http://cronologia.leonardo.it/storia/a1818z.htm>

